



## Solidarietà internazionale

### Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile

Solidarietà internazionale: Introduzione	2
Destinare lo 0,7% del budget comunale all'aiuto allo sviluppo	5
Comuni solidali per l'acqua	7
Solidarietà al servizio di progetti energetici	10
Integrazione sociale: il quartiere <i>Telli</i> a Aarau	12
Scambi Nord-Sud per la conservazione della biodiversità	15
Acquisti pubblici sostenibili: legno e carta con <i>foretsanciennes.ch</i>	18
Investimenti pubblici sostenibili: la cassa pensioni del Canton Ginevra	20
Mobilità climaticamente neutra a Küsnacht	22

## Solidarietà internazionale

### Introduzione



#### Sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale

Quale relazione esiste tra lo sviluppo sostenibile e la solidarietà internazionale? Nel capitolo 3 dell'Agenda 21 di Rio, la solidarietà internazionale e la lotta contro la povertà occupano un ruolo centrale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile a livello globale. L'Agenda 21 definisce come obiettivo a lungo termine l'accesso a dei mezzi di sostentamento sostenibili per tutti attraverso una gestione sostenibile delle risorse. Questi obiettivi furono riconfermati durante il Vertice del Millennio delle Nazioni Unite che si tenne nel 2000 e definiti quali obiettivi misurabili nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (cfr. pag. 4). Questi ultimi delimitano oggi il quadro di riferimento principale per la cooperazione svizzera allo sviluppo.

#### Effetti delle azioni locali sullo sviluppo sostenibile su scala mondiale

Gli enti pubblici locali, quali Cantoni, città e Comuni, recitano un ruolo chiave nella messa in opera dello sviluppo sostenibile<sup>1</sup>. Gli approcci allo sviluppo sostenibile come Agenda 21 hanno per obiettivo integrare la nozione stessa di sviluppo sostenibile nei processi politici in vigore a livello locale<sup>2</sup>.

Nell'opinione pubblica si osserva una crescente presa di coscienza degli effetti ambientali a livello globale di azioni su scala locale. Per contro, le ripercussioni riguardanti gli ambiti sociali ed economici, in particolare la lotta contro la povertà, non sono considerati con la stessa importanza.

Gli esempi presentati in questo dossier mostrano come i Cantoni e i Comuni possono partecipare alla solidarietà internazionale, rispettivamente alla lotta contro la povertà e alla salvaguardia dell'ambiente del pianeta. L'accento viene posto su approcci innovativi all'interno di compiti fondamentali a carico dei Cantoni e dei Comuni. Il punto centrale è determinare attraverso quali azioni i Cantoni e i Comuni possono contribuire *in Svizzera* allo sviluppo sostenibile su scala mondiale. Nel presente dossier, sarà accordata meno importanza ai progetti di sviluppo *tradizionali*.

#### Il potenziale in svizzera

Sia che si tratti di investimenti socialmente responsabili da parte delle casse pensioni, di compensazioni delle emissioni di CO<sup>2</sup> o ancora di politiche di acquisti pubblici che rinunciano a prodotti fabbricati con legno proveniente dalle foreste tropicali, i Cantoni e i Comuni possono contribuire concretamente alla solidarietà internazionale. Tra gli altri esempi, si possono citare l'integrazione delle popolazioni migranti nei quartieri e lo scambio di conoscenze tra Nord e Sud.

<sup>1</sup> Strategie per uno sviluppo sostenibile: linee direttive e piano d'azione 2008–2011, Consiglio Federale, rapporto del 16 aprile 2008

<sup>2</sup> Sviluppo sostenibile in Svizzera – Una guida, Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, 2007

## Buoni esempi

A partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio nel 1992, diverse misure tese a rafforzare lo sviluppo sostenibile sono state prese in Svizzera a livello locale. Bisogna però constatare che spesso esse non sono sufficientemente note alla popolazione. Attraverso una serie di *buoni esempi* l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), in collaborazione con la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), intende informare su queste azioni, invitando a seguire l'esempio dei loro iniziatori<sup>3</sup>.

Utilizzate come mezzo di comunicazione, le buone pratiche sono dunque destinate a indurre un cambiamento d'attitudine. Questo dossier, oltre a rivolgersi in modo particolare alle autorità comunali e cantonali, è destinato alle associazioni e ai cittadini che intendono presentare proposte in tal senso alle autorità del loro Comune.

I buoni esempi devono soddisfare i principi dello sviluppo sostenibile in termini ambientali, economici e sociali. Nel presente dossier, è stata accordata un'importanza particolare alla dimensione Nord-Sud. Gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio formano il quadro di riferimento, (il primo, il settimo e l'ottavo sono considerati come gli obiettivi direttori; cfr. pag. 4). Infine, è necessario fare in modo che gli esempi siano riproducibili e trasferibili.

La politica estera, e pertanto, la cooperazione internazionale, sono in primo luogo di competenza della Confederazione. La DSC riconosce tuttavia l'importanza dell'impegno degli enti locali nell'ambito della cooperazione internazionale. Essa mette l'accento su (a) l'espressione di una solidarietà verso i Paesi del Sud e dell'Est, (b) sulle sfide per lo sviluppo che riguardano tutto il mondo e (c) su un contributo per la soluzione di problemi globali su scala locale, vale a dire l'attuazione del concetto *pensare globale, agire locale*<sup>2</sup>. Attraverso i buoni esempi qui esposti, si tratta di dimostrare che è possibile per i Cantoni e i Comuni impegnarsi per la solidarietà internazionale anche *in Svizzera*.

<sup>3</sup> Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile – strategia, ARE 2006.

<sup>4</sup> Impegno degli enti pubblici locali svizzeri nella cooperazione internazionale, Direzione dello sviluppo e la cooperazione DSC, 2006.

## Gli obiettivi di sviluppo del millennio

Mai nella storia della cooperazione allo sviluppo erano stati fissati obiettivi di questo tipo. Gli 8 obiettivi sono indissociabili e prendono forza reciprocamente. Assieme, formano il quadro di riferimento per le politiche di sviluppo internazionale da raggiungere entro il 2015.

### Gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio

OSM 1: dimezzare la povertà estrema e la fame

OSM 2: assicurare l'istruzione elementare universale

OSM 3: promuovere l'uguaglianza tra i sessi (gender) e l'acquisizione dell'autonomia delle donne

OSM 4: ridurre di due terzi la mortalità infantile

OSM 5: ridurre di tre quarti la mortalità materna

OSM 6: combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

OSM 7: dimezzare il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e alle cure sanitarie; frenare lo spreco delle risorse ambientali

OSM 8: instaurare un partenariato mondiale per lo sviluppo: stabilire relazioni commerciali e finanziarie eque, ridurre e cancellare il debito dei Paesi più poveri, aumentare l'aiuto allo sviluppo

Nella lotta contro la povertà, il principio delle *responsabilità comuni e condivise* dei Paesi industrializzati e in via di sviluppo riveste un ruolo chiave, come ben testimonia l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio (OSM) numero 8. Esso prevede che i Paesi del Nord sostengano quelli in via di sviluppo nei loro sforzi volti al raggiungimento degli OSM da 1 a 7. L'Obiettivo di Sviluppo del Millennio numero 8 si basa sulla doppia convinzione che l'attitudine dei Paesi industrializzati esercita un'influenza diretta sulla realizzazione degli OSM da 1 a 7 e che questi stessi Paesi hanno un loro interesse alla realizzazione effettiva degli obiettivi citati.

## Destinare lo 0,7% del budget comunale all'aiuto allo sviluppo



### Descrizione

Nel quadro della sua politica in materia di sviluppo sostenibile e della sua Agenda 21, la città di Onex (GE) versa lo 0,7% del budget finanziario comunale all'aiuto allo sviluppo.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Al fine di dimezzare la povertà nel mondo entro il 2015, i Paesi ricchi hanno promesso di rendere più giuste le relazioni commerciali e finanziarie e di aumentare il loro aiuto allo sviluppo allo 0,7% del prodotto interno lordo (PIL). Ciò equivale a 70 centesimi per ogni 100 franchi guadagnati in un Paese ricco. Questo impegno costituisce un elemento centrale per raggiungere gli Obiettivi del Millennio dell'ONU, in particolare l'obiettivo numero 8 (istituire un partenariato mondiale per lo sviluppo). Al momento, solo la Danimarca, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Norvegia e la Svezia sono riusciti a raggiungere questo obiettivo. Nel 2008, la Svizzera ha consacrato lo 0,4% del suo PIL all'aiuto allo sviluppo.

### Attuazione

La città di Onex è impegnata dal 2003 in un processo nel quadro di Agenda 21. Per la sua attuazione, essa dispone a livello politico di una commissione Agenda 21 e Aiuto allo sviluppo composta da membri del Consiglio comunale (legislativo) e, a livello amministrativo, di un servizio di relazioni comunali, della comunicazione e dello sviluppo sostenibile (SRD). Questo servizio esamina le proposte di progetti da sostenere e le sottopone quindi alla commissione per un preavviso. Secondo una convenzione stipulata con la Federazione ginevrina di cooperazione (FGC), un terzo dei fondi dedicati all'aiuto allo sviluppo (vale a dire lo 0,7% del budget finanziario del Comune) è attribuito a progetti emanati direttamente da associazioni (i moduli si trovano sul sito Internet del Comune). Il progetto deve rispondere a criteri di sviluppo sostenibile quali il rispetto dell'equilibrio ecologico, la riduzione delle disparità tra uomini e donne e/o miglioramenti nell'ambito educativo, sociale e della formazione. Gli altri due terzi del budget sono attribuiti a progetti presentati dalla FGC. Quest'ultima assicura il controllo tecnico, l'accompagnamento e il coordinamento (tra i diversi cofinanziatori: DSC, Canton Ginevra, Comuni). Gli abitanti della città di Onex sono informati attraverso la stampa locale, il sito Internet del Comune e il canale televisivo locale.

### Risultati

La città di Onex, in questi ultimi anni, ha notevolmente aumentato la sua partecipazione all'aiuto allo sviluppo, passando dallo 0,19% del budget comunale nel 2002 (CHF 75000) allo 0,7% nel 2009 (CHF 270000). A titolo d'esempio, la città sostiene l'organizzazione locale indiana CARD (Centre for Action Research & Documentation), un progetto di Terre des Hommes Genève. Questa organizzazione si impegna nella promozione economica di una trentina di villaggi a popolazione prevalentemente tribale: uno strato sociale particolarmente vulnerabile in India. Gli obiettivi sono di riunire gruppi di uomini e donne in una federazione, allo scopo di garantire loro un maggior riconoscimento presso le autorità locali. I membri della federazione hanno la possibilità di accedere più facilmente al credito bancario senza dover passare dagli usurai. CARD favorisce inoltre l'autonomia della popolazione tribale, promuovendo piccole imprese e la diversificazione dei prodotti agricoli e frenando l'esodo dalle zone rurali.

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale



## Valutazione

La situazione delle persone che, nel mondo, vivono in grande povertà è soggetto di preoccupazione per la città di Onex, la quale ritiene sia dovere di ogni comunità prendere parte allo sforzo mondiale. La particolarità dell'opzione comunale è aver strettamente associato l'Agenda 21 e l'aiuto allo sviluppo, tanto a livello politico che amministrativo: non c'è Agenda 21 senza tener conto dei Paesi del Sud, non c'è sviluppo se non sostenibile. Lo 0,7% del budget comunale è consacrato unicamente all'aiuto allo sviluppo e non concerne l'aiuto umanitario (catastrofi naturali o altro), che è l'oggetto di contributi finanziari ad hoc di competenza diretta dell'esecutivo.

## Carattere esemplare

Attraverso la sua azione, la città di Onex agisce nell'ottica del partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile (Obiettivo di Sviluppo del Millennio 8). Essa dimostra che tutti i Comuni, (compresi quelli con le stesse caratteristiche di Onex, cioè suburbani, con un gettito fiscale debole e con poche imprese), possono contribuire a uno sviluppo sostenibile del pianeta, a complemento delle azioni intraprese a livello federale.

## Gruppi target selezionati

Città di Onex, responsabili e beneficiari dei progetti

## Finanziamento

0,7% del budget comunale

## Luogo

Città di Onex

## Realizzazione

Dal 2002

## Contatto

Frédérique Haessig – Municipio di Onex, incaricata dello sviluppo sostenibile, aiuto allo sviluppo, manifestazioni comunali e sport  
Chemin Charles Borgeaud 27, 1213 Onex  
Tel. 022 879 59 59 – f.haessig@onex.ch

## Informazioni

[www.onex.ch](http://www.onex.ch) – [www.fgc.ch](http://www.fgc.ch)

## Progetti simili conosciuti

Canton Ginevra: secondo la legge sul finanziamento della solidarietà internazionale (LFSI), entrata in vigore il 1° luglio 2002, il Cantone di Ginevra si impegna a destinare almeno lo 0,7% del suo budget annuale alla solidarietà internazionale. Il servizio della solidarietà internazionale organizza degli incontri di scambio tra i Comuni del Cantone; alcuni di questi devolvono lo 0,7% del loro budget all'aiuto allo sviluppo.  
[www.geneve.ch/legislation/rsg/f/rsg\\_d1\\_06.html](http://www.geneve.ch/legislation/rsg/f/rsg_d1_06.html)



### Descrizione

L'associazione Alliance Sud della Svizzera Italiana ha lanciato nel 2004 una campagna originale presso i Comuni e le aziende dell'acqua potabile: *Centesimo di solidarietà* che ha per obiettivo far partecipi i Comuni ai problemi del pianeta mettendo in pratica il motto *un'azione locale per un risultato globale*. Versando un centesimo per ogni metro cubo di acqua consumata annualmente, un Comune ha la possibilità di dare prova di solidarietà con una comunità povera del Sud. I soldi così raccolti sono affidati a un'associazione locale e sono destinati a progetti riguardanti la costruzione di pozzi, l'approvvigionamento idrico in Paesi dove l'acqua potabile e la sua gestione sono problematiche, per la sanità o l'agricoltura. Un'operazione simile è stata lanciata su scala nazionale nel 2007 sotto il nome di *solidarit'eau suisse*, su iniziativa della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC) e in collaborazione con la Società Svizzera dell'Industria del Gas e dell'Acqua (SSIGA), le organizzazioni svizzere di cooperazione internazionale e Aguasan.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

*Centesimo di solidarietà* e *solidarit'eau suisse* contribuiscono direttamente alla realizzazione dell'Obiettivo del Millennio 4 – che ha lo scopo di ridurre la mortalità infantile – e dell'Obiettivo del Millennio 7 (garantire la sostenibilità ambientale), in particolare per quel che riguarda la riduzione, entro il 2015, della parte di popolazione che non ha accesso all'acqua potabile. Nel mondo, 1,2 miliardi di persone bevono acqua proveniente da fonti contaminate e ogni anno più di cinque milioni di persone muoiono per aver bevuto acqua non potabile. Ogni otto secondi un bambino muore a seguito di una malattia legata all'acqua. (fonte: cf. [www.solidariteausuisse.ch](http://www.solidariteausuisse.ch))

### Attuazione

Il funzionamento di queste due azioni è semplice e non comporta spese. Per il *Centesimo di solidarietà*, sono i Comuni ticinesi stessi che scelgono i progetti per i quali vogliono impegnarsi. *Solidarit'eau suisse* offre due modi di procedere: sostenere un progetto puntuale proposto da un'organizzazione svizzera di cooperazione internazionale nel campo dell'approvvigionamento idrico, delle installazioni sanitarie e della distribuzione, oppure nell'ambito della protezione delle sorgenti o ancora mettere in atto un partenariato con un Comune. Una piattaforma Internet mette a disposizione dei Comuni e dei servizi di distribuzione dell'acqua le informazioni per una selezione di progetti gestiti da organizzazioni svizzere di cooperazione internazionale.

Quando un Comune o un'azienda dell'acqua potabile dimostra interesse per un progetto concreto o un partenariato con un Comune in un Paese in via di sviluppo, prende direttamente contatto con l'organizzazione svizzera di cooperazione internazionale competente. Assieme discutono la natura e il montante del sostegno accordato e decidono sulla frequenza e sulle date di presentazione al Comune di un rapporto sullo stato di avanzamento del progetto. I Comuni che partecipano all'operazione *solidarit'eau suisse*, versando un minimo di un centesimo per ogni metro cubo di acqua erogato, si vedono attribuire il marchio *Comune solidale per l'acqua* durante tutto il periodo in cui sostengono il progetto.



### Attuazione (segue)

I Comuni sono autorizzati a utilizzare questo marchio a fini pubblicitari (per esempio sul materiale cartaceo usato per la corrispondenza o sui loro siti internet).

Diverse persone, tra le quali i responsabili delle aziende dell'acqua potabile, i presidenti dei consigli comunali o i responsabili comunali in materia di cooperazione e sviluppo possono prendere l'iniziativa di finanziare un progetto nel quadro di *Centesimo di solidarietà* e *solidarit'eau suisse*.

### Risultati

A tutt'oggi sono una ventina i Comuni ticinesi che hanno aderito all'iniziativa *Centesimo di solidarietà*. Il Comune di Lamone ha svolto il ruolo di pioniere. E' stato dopo una serata pubblica di riflessione sulla gestione dell'acqua come bene comune che le sue autorità hanno preso la decisione di aderire a questa iniziativa. Dopo il lancio dell'operazione *solidarit'eau suisse*, il marchio *Comune solidale per l'acqua* è stato attribuito a una decina di Comuni (Münsingen, Gommiswald, Frauenfeld, Losanna, Friburgo, Coldrerio, Villaz St.Pierre, Blattenheid, Herisau, Flawil). I loro contributi hanno già permesso di finanziare diversi progetti tra i quali se ne possono citare tre: in Ecuador si permetterà l'accesso all'acqua potabile a 6000 persone; in Guinea-Bissau è in corso la costruzione di 25 pozzi che garantiranno l'approvvigionamento sicuro di acqua potabile a 8000 persone dei villaggi vicini; a I hazolava nel Madagascar, a partire dall'inizio 2008, è in corso la costruzione di 50 pozzi dotati di una pompa manuale semplice. Questi tre progetti garantiscono l'accesso ad acqua potabile sicura a più di 20000 persone.

### Valutazione

Le due iniziative *Centesimo di solidarietà* e *solidarit'eau suisse*, che si presentano in una veste relativamente semplice da attuare, permettono di sensibilizzare le autorità e la popolazione sulla scarsità dell'acqua (aspetto ambientale) e sull'ineguaglianza concernente l'accesso a questa risorsa a livello planetario (aspetto sociale ed economico). Finanziariamente, si tratta di un trasferimento, per altro modesto, da un Paese ricco a uno povero. Queste iniziative coinvolgono le autorità e la popolazione, anche se non è sempre facile convincere le istanze politiche. Il concetto di solidarietà Nord-Sud è uno dei criteri alla base della nozione di sviluppo sostenibile. Esso è però raramente preso in considerazione nelle azioni a raggio locale, come ad esempio Agenda 21.

Nei Paesi in via di sviluppo, queste azioni permettono la messa in opera di piccoli progetti decentralizzati che vanno ad agire direttamente sugli interessi della popolazione locale. Attraverso il dialogo con i Comuni e i servizi di distribuzione dell'acqua nei Paesi industrializzati, le autorità dei Paesi in via di sviluppo apprendono a porre delle priorità sugli sforzi dedicati alla lotta alla povertà. In Svizzera, la popolazione è sensibilizzata sull'importanza di un approvvigionamento idrico sicuro così come alle questioni riguardanti il consumo e la qualità dell'acqua.

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale



**Valutazione (segue)**

Anche se i contributi sono modesti rispetto alla dimensione dei Comuni, sono comunque benvenuti poiché confluiscono in un progetto specifico gestito da professionisti.

**Carattere esemplare**

I Comuni che s'impegnano dimostrano che l'obiettivo riguardante la solidarietà internazionale può essere raggiunto con dei mezzi semplici. In effetti, la struttura organizzativa di *Centesimo di solidarietà e solidarit'eau suisse* è quasi inesistente e ogni franco messo a disposizione serve a finanziare direttamente un progetto riguardante l'acqua potabile. Queste operazioni permettono inoltre di sensibilizzare nuovamente la popolazione sul valore dell'acqua e dell'importanza del lavoro dei servizi per la distribuzione dell'acqua.

**Gruppi target selezionati**

Comuni svizzeri e servizi di distribuzione dell'acqua

**Costi**

Per Comune un minimo di un centesimo per metro cubo di acqua consumata: vale a dire circa un franco per persona all'anno

**Finanziamento**

Centesimo di solidarietà: auto finanziato al 100%; solidarit'eau suisse: 90% per mezzo del centesimo prelevato sull'acqua consumata, 10% dal budget ordinario consacrato dai Comuni ai progetti di sviluppo

**Luogo**

L'insieme del territorio svizzero

**Realizzazione**

Centesimo di solidarietà dal 2004, solidarit'eau suisse dal 2007

**Contatti e informazioni**

Lavinia Sommaruga – Centesimo di solidarietà, Alliance Sud  
Casella postale 516, 6903 Lugano  
lavinia.sommaruga@alliancesud.ch

Ursula Finsterwald – solidarit'eau suisse  
Lagerstrasse 33, Casella postale 3977, 8021 Zurigo  
Tel. 044 299 95 76 – contact@solidariteausuisse.ch  
[www.solidariteausuisse.ch](http://www.solidariteausuisse.ch)

**Progetti simili conosciuti**

La città di Neuchâtel dispone di un fondo di CHF 20000.– alimentato da un centesimo prelevato sulla tassa di depurazione delle acque usate. Questo prelievo serve a sostenere dei progetti di cooperazione Nord-Sud nel campo dell'acqua. Questa azione fa parte del programma dell'Agenda 21 della città: [www.neuchatel-durable.ch](http://www.neuchatel-durable.ch)

## Solidarietà al servizio di progetti energetici: l'iniziativa *Hebelarm* del Canton Basilea Città



### Descrizione

Fondata alla fine del 2006 dall'Ufficio cantonale dell'ambiente e dell'energia di Basilea-Città (Amt für Umwelt und Energie Basel-Stadt, AUE), l'associazione Hebelarm sostiene progetti che incoraggiano un utilizzo più efficiente dell'energia e la creazione di impieghi nei Paesi in via di sviluppo e in quelli emergenti. I progetti sono interamente finanziati da aziende del Cantone che rinunciano per intero o in parte al bonus previsto dal posto di lavoro. Il Cantone di Basilea-Città, ha introdotto nel 1999 una tassa d'incitamento sull'elettricità, attraverso la quale intende dissuadere imprese e privati ad approfittare di un ribasso delle tariffe di corrente elettrica e aumentare di conseguenza i loro consumi. Gli sforzi delle imprese sono premiati con un bonus, il cui montante viene determinato a scadenza annuale a seconda della loro massa salariale.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

I progetti sostenuti dall'associazione Hebelarm contribuiscono direttamente alla realizzazione dell'Obiettivo del Millennio 1 (dimezzare la povertà estrema e la fame) e dell'Obiettivo del Millennio 7 (garantire la sostenibilità ambientale), questo poiché gli investimenti mirano a un miglior utilizzo dell'energia nei Paesi in via di sviluppo, permettendo una riduzione delle emissioni di CO<sup>2</sup>. Queste iniziative hanno inoltre l'effetto di sostenere le economie locali, migliorare le infrastrutture nelle regioni economicamente deboli e contribuire all'applicazione del diritto del lavoro.

### Attuazione

Hebelarm è un'associazione di diritto privato i cui membri sono persone fisiche, giuridiche ed enti di diritto pubblico. Il comitato direttore si compone di rappresentanti dell'AUE e delle imprese che vi hanno aderito, il segretariato è garantito dall'AUE. Conformemente agli statuti, l'assemblea annuale delibera in merito alla selezione dei progetti da sostenere. L'amministrazione dei progetti è affidata all'organizzazione Swisscontact. In loco, la messa in opera è assicurata da organizzazioni locali e imprese. Sono presi in considerazione unicamente i progetti nei quali la popolazione locale è coinvolta e partecipa finanziariamente. L'obiettivo è assicurarsi che i progetti rispondano veramente a un bisogno e a un impegno.

### Risultati

Attualmente 45 aziende hanno proceduto a donazioni mentre 65 hanno messo a disposizione i loro bonus. Due progetti sono così sostenuti. Nel 2008, 74000.– franchi sono stati devoluti per i lavori di rinnovo di una piccola centrale idroelettrica a Sumatra. L'elettricità prodotta con metodi rispettosi dell'ambiente deve garantire l'approvvigionamento dell'intera regione e ridurre così le emissioni di CO<sup>2</sup> fino a 2400 tonnellate l'anno. La centrale è inoltre utilizzata al posto dei generatori diesel per permettere il funzionamento di una fabbrica che produce blocchi di ghiaccio. Questi sono utilizzati dai pescatori che hanno così la possibilità di conservare il pescato fino al suo arrivo sul mercato. Una somma di 80000.– franchi è stata inoltre aggiunta per un progetto in Madagascar (Mad'Eole) che prevede l'installazione di mulini a vento, in parte costruiti sul posto, per rifornire di elettricità la popolazione e per migliorare le sue condizioni di vita, diminuendo il consumo di carbone e di petrolio e creando nuovi posti di lavoro.

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale



## Valutazione

L'introduzione di una tassa di incoraggiamento pubblico congiunta al versamento di un bonus è la condizione quadro per il finanziamento dei progetti energetici basilesi. Istituito l'associazione Hebelarm e instaurando la possibilità di rinunciare al bonus, il Cantone di Basilea-Città ha dotato le imprese di una struttura che favorisce l'impegno socialmente responsabile costruito su una base volontaria. Ai suoi inizi, l'associazione ha potuto portare a termine i suoi progetti grazie alle donazioni di tre imprese dalle quali dipende ancora finanziariamente. Per favorire l'adesione di nuovi membri, l'associazione è autorizzata ad allegare dei moduli di risposta alle notificazioni di versamento del bonus. L'esperienza ha ben dimostrato quanto sia difficile intraprendere una vasta campagna presso l'opinione pubblica e trovare un riscontro sui media.

In termini di sviluppo economico e ecologico nei Paesi selezionati in via di sviluppo e emergenti, i risultati sono positivi. Allo stesso modo si può giudicare la filosofia dell'iniziativa che consiste nell'incoraggiare unicamente progetti che beneficiano di un buon riscontro e che possono usufruire di finanziamenti su scala locale.

## Carattere esemplare

Attraverso l'iniziativa Hebelarm, il Cantone Basilea-Città contribuisce alla messa in atto di un partenariato mondiale a favore dello sviluppo. Richiedendo un impegno relativamente modesto, l'associazione incoraggia azioni volte a proteggere l'aria e a creare impieghi in Paesi in via di sviluppo e emergenti. Il principio associa misure obbligatorie (la tassa d'incoraggiamento) e misure volontarie (rinuncia al bonus versato a titolo di ricompensa). Facendo ciò il Cantone esercita un'azione di promotore propositivo, riuscendo ad associare attori privati in modo innovativo. L'iniziativa Hebelarm dimostra che gli sforzi congiunti del settore privato e di quello pubblico possono far progredire la cooperazione per lo sviluppo internazionale.

## Gruppi target selezionati

Imprese o indipendenti che offrono impieghi nel Cantone di Basilea-Città e che hanno diritto a un bonus

### Costi

Spese dei volontari dell'associazione Hebelarm (CHF 45630.- nel 2007)

### Finanziamento

Contributi dei membri, bonus delle imprese, donazioni e lavoro forniti dall'associazione Hebelarm

### Luogo

Cantone di Basilea-Città

### Realizzazione

Dal 1° dicembre 2006

### Contatti

Marcus Diacon – Amt für Umwelt und Energie, Hauptabteilung Energie  
Kohlenberggasse 7, 4051 Basilea  
markus.diacon@bs.ch

Rudolf Jegge – presidente dell'associazione Hebelarm  
info@hebelarm.ch

### Informazioni

[www.hebelarm.ch](http://www.hebelarm.ch)

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale

## Integrazione sociale: il quartiere *Telli* ad Aarau



### Descrizione

Il quartiere *Telli*, nella città di Aarau, è costituito da grandi palazzine e conta 2500 abitanti. Il 34% degli abitanti sono stranieri e nel quartiere si registravano sovente furti, una crescente insicurezza e, di conseguenza, lamentele da parte della popolazione. La città di Aarau ha dunque deciso di reagire prendendo misure tese a migliorare l'integrazione degli stranieri, come pure la qualità di vita del quartiere in generale.

Il progetto *Allons-y Telli!* è così stato promosso dal Municipio ed è stato attuato tra il 2001 e il 2006 con il sostegno e la partecipazione attiva dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) nel quadro del programma d'azione Ambiente e Sanità (PAES). Il quartiere *Telli* è stato scelto come una delle tre regioni pilota del PAES ed è stato orientato sulla tematica *habitat e benessere*, con l'intento di associare la promozione della salute a quella della protezione dell'ambiente in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Dal 2007 la città di Aarau prosegue da sola il progetto.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Favorire l'integrazione della popolazione straniera in Svizzera nei quartieri contribuisce alla solidarietà internazionale. In effetti, le azioni intraprese a *Telli*, mirano a rinforzare la vita comunitaria, a far scoprire altre culture e a creare scambi tra differenti comunità, svizzere e straniere. Queste azioni incoraggiano la partecipazione degli abitanti, inclusi gli immigrati, promuovono la salute e aiutano a salvaguardare l'ambiente.

### Attuazione

D'accordo con l'UFSP, la direzione strategica di *Allons-y Telli!* è stata attribuita al Municipio e alla commissione scolastica; la conduzione del progetto è stata invece affidata all'amministrazione municipale (coordinatore dei giovani). Il gruppo di lavoro istituito per il lancio del progetto comprendeva rappresentanti dell'amministrazione e abitanti del quartiere, nonché alcuni esperti del settore. Le attività, elaborate per far fronte ai problemi preventivamente identificati, abbracciano campi quali la pianificazione di quartiere, la scuola, la vita comunitaria con i bambini e i giovani, l'integrazione, l'ambiente e la salute e la partecipazione degli abitanti. Nel concetto di comunicazione sono stati identificati i destinatari interni ed esterni, e definiti i mezzi più adeguati (rapporti, pannelli informativi, riunioni d'informazione e di discussione, Internet, campagne d'affissione, articoli sulla stampa).

Dal 2007, al termine della fase pilota sostenuta dall'UFSP, gli attori principali, Municipio, commissione scolastica, centro comunitario, associazione di quartiere, si sono impegnati per poter proseguire il progetto. Il Municipio ha inoltre stabilito un contratto di prestazione per una durata iniziale di quattro anni con il centro comunitario del quartiere *Telli*. In questo modo sono assicurati i fondi necessari alla prosecuzione delle attività. Esso finanzia pure un accompagnamento (*monitoring Telli*), al quale partecipano rappresentanti del centro comunitario, dell'associazione di quartiere, dei proprietari, dei custodi e della scuola.



### Risultati

Tra i risultati concreti del progetto *Allons-y Telli!*, si possono citare:

- il miglioramento dello smaltimento rifiuti e la promozione di un'attitudine responsabile in materia di riciclaggio
- l'istituzione di corsi di tedesco destinati alle madri e ai bambini in età prescolastica
- l'organizzazione di animazioni socioculturali per i bambini e i giovani
- la trasformazione di un bus in spazio d'incontro per i giovani
- la valorizzazione di spazi esterni, come pure la messa a disposizione di nuovi spazi per la vita comunitaria
- l'istituzione di zone per non fumatori negli spazi pubblici
- la riqualifica degli argini del torrente Sengelbach con la partecipazione degli abitanti
- l'organizzazione di riunioni informative sul tema *spazio abitativo sano*
- l'attuazione di un consultorio indirizzato a tutti gli abitanti, tenendo in considerazione le differenti culture e lingue

### Valutazione

Al termine del progetto pilota del PAES, l'UFSP si è impegnato a stabilire una valutazione annuale fino al 2010. I primi risultati dimostrano che il progetto *Allons-y Telli!* prosegue con successo. Il deterioramento della qualità di vita del quartiere dovuto ai problemi sociali è stato rallentato. Grazie alle attività ed alle esperienze vissute in comune, il progetto ha fatto nascere una cultura della collaborazione basata sul rispetto e dunque una solidarietà che va al di là delle frontiere. Le misure prese per favorire l'integrazione e quelle per rivalorizzare gli spazi esterni sono stati i punti forti del progetto contribuendo al miglioramento della qualità di vita. Gli sforzi devono certamente essere proseguiti.

### Carattere esemplare

La partecipazione al progetto degli attori direttamente coinvolti è un fattore di successo: le attività rispondono veramente ai bisogni dell'insieme della popolazione residente, incoraggiano la partecipazione di tutti, compresi gli immigrati, e permettono una migliore riappropriazione dei luoghi. Le principali istituzioni di quartiere, il centro comunitario, l'associazione di quartiere e la scuola, ne sono risultati rinforzati e formano oggi la spina dorsale per l'avvenire del quartiere. Nuove reti di collaborazione si sono messe all'opera, creando sinergie promettenti.

### Gruppi target selezionati

Abitanti del quartiere *Telli* ad Aarau

### Costi

Dal 2001 fino a metà 2006: investimenti nella misura di CHF 1,8 milioni ca. (UFSP e città di Aarau); a partire dal 2007, CHF 65 000.– all'anno finanziati dalla città (contratto di prestazioni al centro comunitario del quartiere *Telli*)

### Finanziamento

Città di Aarau, Ufficio federale della sanità pubblica (per la fase pilota), Commissione federale per gli stranieri e altri

### Luogo

Città di Aarau, quartiere *Telli*

### Realizzazione

Progetto pilota del PAES: 2001–2006, proseguimento del progetto fino al 2010 (città di Aarau)

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale

**Contatti**

Daniele De Min – Coordinatore dei giovani  
 Flösserstrasse 7, 5000 Aarau  
 Tel. 079 616 61 58 – [jugendkoordination@aarau.ch](mailto:jugendkoordination@aarau.ch)

Consiglio di fondazione Gemeinschaftszentrum *Telli*  
 Girixweg 12, Casella postale 622, 5004 Aarau  
 Tel. 062 824 63 44, fax 062 824 02 33 – [info@gztelli.ch](mailto:info@gztelli.ch)

Beat Lauterjung – Presidente dell'associazione di quartiere *Telli*  
 Maienzugstrasse 36, 5000 Aarau  
 Tel. 062 822 50 24

**Informazioni**

[www.gztelli.ch](http://www.gztelli.ch); [www.telli-quartier.ch](http://www.telli-quartier.ch)  
 Rapporti sul monitoraggio APUG – PAES: [www.are.admin.ch/developpementdurable](http://www.are.admin.ch/developpementdurable)

**Progetti simili conosciuti**

- città di Lucerna: con la partecipazione degli attori di quartiere, il progetto BaBeL incoraggia dal 2003 lo sviluppo sostenibile del quartiere attorno alle vie Basel-/Bernstrasse. [www.babelquartier.ch](http://www.babelquartier.ch)
- Programma Progetti urbani – Integrazione sociale nelle zone residenziali: [www.are.admin.ch/themi/agglomeration](http://www.are.admin.ch/themi/agglomeration)

## Scambi Nord-Sud per la conservazione della biodiversità: il giardino botanico della città di Ginevra



### Descrizione

Nell'ambito della sua Agenda 21, la città di Ginevra intraprende una serie di azioni che mirano a instaurare un mondo più equo e più rispettoso dell'ambiente. L'aspetto internazionale ne è una delle componenti più importanti e un programma quadro per uno sviluppo sostenibile nel Sud è portato avanti con successo dai *Conservatoire et Jardin botaniques de la Ville de Genève (CJBG)*. Basato sull'etnobotanica applicata e l'educazione ambientale, il programma ha come scopo una presa di coscienza locale del valore del patrimonio vegetale e della sua conservazione. In sei Paesi dell'Africa e dell'America del Sud, differenti azioni, quali la creazione di centri per l'educazione all'ambiente, la valorizzazione di collezioni etnobotaniche o la riabilitazione di giardini botanici, mirano a valorizzare le conoscenze tradizionali legate alle specie curative (le piante medicinali, quelle utilizzate in medicina veterinaria, le piante del commercio equo...). Il Programma, che ha pure come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, tende a consolidare i processi democratici innescati in certi Paesi del Sud e mette a profitto delle sinergie Nord-Sud, come pure Sud-Sud.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Il programma quadro, attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e fitoculturale delle regioni interessate, porta ad una gestione sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità. Esso favorisce pure la creazione di impieghi locali, promuove l'autogestione, contribuisce all'autostima delle popolazioni locali grazie alla valorizzazione delle loro tradizioni ed è un incoraggiamento alla trasmissione di queste conoscenze. Questi elementi rappresentano le basi di una democrazia partecipativa. Così il Programma contribuisce alla lotta contro la povertà (Obiettivo di Sviluppo del Millennio N°. 1), alla conservazione dell'ambiente (OSM N°. 7) come pure alla promozione dell'etica e della salute pubblica (OSM N°. 4,5,6).

### Attuazione

E' stato su richiesta delle municipalità e università del Sud con le quali la CJBG intrattiene relazioni di tipo accademico che questi progetti si sono sviluppati. Si tratta di creare dei centri di educazione che possano rispondere ai bisogni del pubblico e che assicurino pure la formazione di gruppi misti di professionisti al Nord e al Sud. Le differenti azioni servono a promuovere il ruolo centrale delle donne, dei giovani, delle comunità locali autoctone, guardiani e vettori degli usi nell'etnobotanica. Le collaborazioni con le ONG locali, le autorità comunali, le università e le comunità locali sono rinforzate.

Ogni progetto è oggetto di una convenzione firmata tra le municipalità coinvolte e la Città di Ginevra, il finanziamento è assicurato dal Fondo per la cooperazione della Città di Ginevra. Una particolare importanza è accordata alla comunicazione, da una parte nei Paesi ospiti, sotto forma di esposizioni didattiche e di pubblicazioni (articoli di stampa, manuali, schede pedagogiche, flora medicinale, ecc.) d'altra parte a Ginevra tramite articoli sulla stampa e il giornale della CJBG, esposizioni, emissioni radio e televisive, presentazioni didattiche nel giardino botanico e nei musei locali.

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale



### Risultati

In Paraguay, ad esempio, numerose comunità contadine che praticano quotidianamente la medicina tradizionale tramite la raccolta di erbe in zone rurali, ma anche nelle zone esterne delle riserve naturali o dei parchi nazionali, collaborano attivamente al progetto *Etnobotanica paraguayana (EPY)*, assieme alla Croce Rossa svizzera. I ricercatori dell'EPY e del CJBG hanno fissato come obiettivo primario la valorizzazione delle conoscenze etnobotaniche, la loro formalizzazione scientifica e la loro restituzione ai Paraguaiani. CJBG e EPY hanno costituito, con una trentina di associazioni contadine, un progetto di giardini medicinali comunitari delocalizzati. Queste strutture servono come un vettore pedagogico applicato alla coltivazione familiare, la riforestazione con essenze medicinali, la conduzione di atelier, la moltiplicazione di piante, la promozione dell'agricoltura biologica di prossimità (semenze locali, concimazione verde, ecc.). Il progetto, che è integrato alla riabilitazione del Giardino botanico di Asunción, ha conosciuto un successo tale che dal 1998 è stato esportato a Patos (Brasile), a La Paz (Bolivia), a Dakar (Senegal), a Abidjan (Costa d'Avorio), e a Ougadougou (Burkina Faso).

### Valutazione

Questi progetti permettono alla Città di Ginevra, in quanto firmataria della carta di Aalborg<sup>1</sup> e nel quadro della sua Agenda 21<sup>2</sup>, di svolgere un ruolo nel processo di salvaguardia delle diversità naturali (biodiversità) e culturali (uso della flora), ad un livello internazionale. Essi hanno pure una vocazione educativa, rivolgendosi sia al grande pubblico che ai professionisti. Grazie ad un'etica rigorosa, i risultati tecnici, scientifici ed umani sono molto incoraggianti. I diversi progetti sono entrati in una fase di autonomia e di autogestione. Alle volte è tuttavia difficile mettere in atto una gestione amministrativa dei progetti da parte dei partenariati locali che risponda ai criteri ginevrini.

### Carattere esemplare

Questo progetto dimostra che istituti specializzati come lo CJGB, appartenenti a collettività svizzere, possono contribuire allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale per mezzo di un reale scambio di conoscenze tra il Nord e il Sud e tra differenti Paesi del Sud. Un tale progetto sarebbe attuabile anche da città che non dispongono di un giardino botanico, ma per esempio, di uno zoo, un museo o di parchi.

<sup>1</sup> Carta delle città europee sostenibili: [www.aalborgplus10.dk](http://www.aalborgplus10.dk)

<sup>2</sup> [www.ville-ge.ch/agenda21](http://www.ville-ge.ch/agenda21)





<b>Gruppi target selezionati</b>	Autorità, comunità locali, botanici, istituzioni, (università, ONG, ecc.), il grande pubblico nei Paesi del Sud e in Svizzera
<b>Costi</b>	Ca. CHF 30000.– all'anno
<b>Finanziamento</b>	Fondo di sviluppo della Città di Ginevra (80%), risorse interne ed esterne del CJGB
<b>Luogo</b>	Città di Ginevra
<b>Realizzazione</b>	Dal 1994
<b>Contatti</b>	Pierre-André Loizeau (direttore) e Didier Roguet (conservatore e responsabile scientifico dei progetti) <i>Conservatoire et Jardin botaniques de la Ville de Genève (CJGB)</i> Chemin de l'Impératrice 1, Casella postale 60, 1292 Chambésy Tel. 022 418 51 00 – didier.roguet@ville-ge.ch
<b>Informazioni</b>	<a href="http://www.ville-ge.ch/cjb">www.ville-ge.ch/cjb</a> (vedi rapporto annuale capitolo <i>Cooperazione e Agenda 21</i> )
<b>Progetti simili conosciuti</b>	Lo zoo di Zurigo sostiene il Madagascar Fauna Group (MFG) con un contributo annuale, finanzia una scuola di protezione della natura per allievi e lavora per la direzione del MFG ( <a href="http://www.zoo.ch">www.zoo.ch</a> )

## Acquisti pubblici sostenibili: legna e carta con *foretsanciennes.ch*



### Descrizione

L'iniziativa *foretsanciennes.ch* incoraggia gli enti pubblici in Svizzera a rinunciare all'acquisto di legno e prodotti derivati dallo sfruttamento abusivo delle foreste tropicali e a preferire loro del legno certificato Forest Stewardship Council (FSC) e/o legno prodotto in Svizzera (marchio Q-Label) o nei Paesi vicini, sia per le costruzioni che per i mobili o la carta per fotocopiare. L'iniziativa intende inoltre favorire l'uso di carta riciclata. Istituito nel 1997 grazie a tre organizzazioni di protezione dell'ambiente, il Fondo Bruno Manser, Greenpeace e il WWF, l'azione si indirizza ai Cantoni, ai Comuni e a istituzioni pubbliche quali le scuole.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Ogni due secondi una superficie di foresta tropicale pari a quella di un campo da calcio scompare. La rinuncia all'acquisto di legno ricavato da foreste tropicali e l'acquisto di prodotti con il marchio FSC permettono di porre un freno al sovrasfruttamento delle risorse forestali e di promuovere una gestione socialmente responsabile, vale a dire garante di buone condizioni di vita per le popolazioni locali. L'utilizzo di carta riciclata va pure in questa direzione: infatti, contrariamente alla fabbricazione di carta a partire da fibre provenienti da legno vergine, il riciclaggio non esige alcun utilizzo addizionale di legno e riduce di tre volte il consumo di energia e acqua.

Perseguendo con rigore una politica di acquisto di legno e carta rispettosi dell'ambiente e dei criteri sociali, gli enti pubblici in Svizzera hanno l'opportunità di lanciare un segnale forte all'insieme degli attori del mercato svizzero. In ragione della biodiversità delle foreste tropicali e della loro capacità di fissare il CO<sup>2</sup>, il loro sfruttamento sostenibile è una questione d'importanza globale.

### Attuazione

Tutti i Comuni che intendono partecipare all'operazione firmano una dichiarazione d'intenti con la quale si impegnano, da una parte, ad utilizzare legno proveniente dalla Svizzera e dai Paesi vicini o legname certificato FSC, e d'altra parte, a ricorrere il più sovente possibile a della carta riciclata. La proposta di aderire a *foretsanciennes.ch* proviene spesso da cittadini motivati che desiderano sottometterla al consiglio comunale. Nei Comuni grandi, la decisione viene pubblicata sul loro sito Internet. *foretsanciennes.ch* ha definito dei criteri che i Comuni e i Cantoni partecipanti si impegnano a rispettare. Si tratta in modo particolare di introdurre direttive in materia d'acquisto della carta, come pure di un memorandum per l'utilizzazione al fine di raggiungere degli obiettivi quantitativi (80% di carta riciclata, o 60% riciclata e 20% FSC, oppure 50% di ognuna). Per quanto riguarda il legname, deve essere allegato un memorandum ad ogni permesso di costruzione e delle direttive devono essere parte integrante di ogni mandato e concorso pubblico di costruzione. Moduli e documenti standard per facilitare l'attuazione sono disponibili su Internet.

### Risultati

Al momento, più di 600 Comuni si sono impegnati a proteggere le foreste ancestrali e hanno adottato misure atte a soddisfare i criteri sopra esposti.

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale



<b>Valutazione</b>	Introducendo buoni esempi in materia di acquisto e di utilizzo del legname e della carta in termini di protezione delle foreste ancestrali, i Comuni dimostrano di poter contribuire in modo concreto alla solidarietà internazionale nel campo dell'ambiente e dello sviluppo. Numerosi Comuni hanno integrato un tale impegno nelle loro Agenda 21.
<b>Carattere esemplare</b>	Attraverso il loro impegno per la protezione delle foreste ancestrali, le collettività pubbliche locali svizzere sono pure conformi a determinati accordi internazionali. Ad esempio la convenzione sulla biodiversità dell'ONU, la quale esige dagli Stati firmatari la definizione di zone di protezione e la proibizione del commercio di legname e dei suoi prodotti derivati provenienti dallo sfruttamento abusivo delle foreste tropicali. Definendo una politica di acquisto sostenibile in materia di legname e carta, gli enti pubblici in Svizzera possono fungere da esempio e invitare gli attori privati a percorrere la stessa via.
<b>Gruppi target selezionati</b>	Comuni, Cantoni, amministrazione federale, scuole, parrocchie e altre istituzioni pubbliche
<b>Costi</b>	In funzione delle misure adottate
<b>Finanziamento</b>	A seconda del Comune o del Cantone
<b>Luogo</b>	Insieme del territorio svizzero
<b>Realizzazione</b>	Iniziativa lanciata nel 1997 da Bruno Manser e proseguita dal 2004 dal Fondo Bruno Manser, Greenpeace e WWF
<b>Contatti</b>	Domande generali: Bruno Manser Fonds Reichensteinerstr. 14, 4053 Basilea Tel. 061 261 94 74 – <a href="mailto:info@bmf.ch">info@bmf.ch</a> , <a href="http://www.bmf.ch">www.bmf.ch</a>  Per i Comuni: Barbara Würmli – Geschäftsstelle, Förderverein umweltverträgliche Papiere und Büroökologie (FUPS) Casella postale 705, 9501 Wil Tel. 071 911 16 30 – <a href="mailto:info@fups.ch">info@fups.ch</a> , <a href="http://www.fups.ch">www.fups.ch</a> , <a href="http://www.urwaldfreundliche-gemeinde.ch/fr">www.urwaldfreundliche-gemeinde.ch/fr</a>  Per i Cantoni: Patricia Egli – foretsanciennes, Greenpeace Casella postale, 8031 Zurigo Tel. 044 447 41 29 – <a href="mailto:urwald@ch.greenpeace.org">urwald@ch.greenpeace.org</a> , <a href="http://www.greenpeace.ch/fr">www.greenpeace.ch/fr</a>  <a href="http://www.urwaldfreundlich.ch">www.urwaldfreundlich.ch</a> – <a href="http://www.fsc-schweiz.ch/index.php?lang=fr">www.fsc-schweiz.ch/index.php?lang=fr</a>
<b>Informazioni</b>	
<b>Progetti simili conosciuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La piattaforma KlimaBündnis-Städte Schweiz-Climate Alliance, che raggruppa una ventina di città svizzere (nel 2008), ha come obiettivo portare avanti una politica di protezione del clima e sostenere i popoli indigeni delle foreste tropicali. <a href="mailto:info@klimabuendnis.ch">info@klimabuendnis.ch</a> (in tedesco), <a href="http://www.klimabuendnis.ch">www.klimabuendnis.ch</a> (in tedesco), <a href="http://www.klimabuendnis.org">www.klimabuendnis.org</a> (in inglese).</li> <li>• Acquisti sostenibili nell'ambito del materiale d'ufficio: l'amministrazione del Cantone di Ginevra utilizza carta riciclata per la totalità del suo consumo d'ufficio e per la maggior parte della carta stampata. Servizio cantonale di gestione dei rifiuti, Ecologie au travail – <a href="mailto:ecologie.travail@etat.ge.ch">ecologie.travail@etat.ge.ch</a> (cfr. con Acquisti pubblici sostenibili, buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile, ARE, p.20, <a href="http://www.aren.admin.ch/developpementdurable">www.aren.admin.ch/developpementdurable</a>)</li> </ul>

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008 – foto: Bruno Manser Fonds

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale

## Investimenti pubblici sostenibili: la cassa pensione del Canton Ginevra



### Descrizione

La Cassa di previdenza del personale insegnante dell'istruzione pubblica e dei funzionari dell'amministrazione del Cantone di Ginevra (CIA) con le prestazioni e la sua politica di gestione del personale si impegna, da più di vent'anni, a rispettare i principi dello sviluppo sostenibile. Così, definendosi come una cassa pensione di funzione pubblica socialmente responsabile, la CIA gestisce i propri fondi in base a criteri di sviluppo sostenibile, vale a dire investendo in aziende rispettose dell'ambiente e della socialità, che nel contempo offrono buone prospettive finanziarie. Più recentemente, nell'ambito della cooperazione Nord-Sud, ha investito fondi nel microcredito, come pure in un portafoglio di azioni dei Paesi emergenti che soddisfano i criteri dello sviluppo sostenibile.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

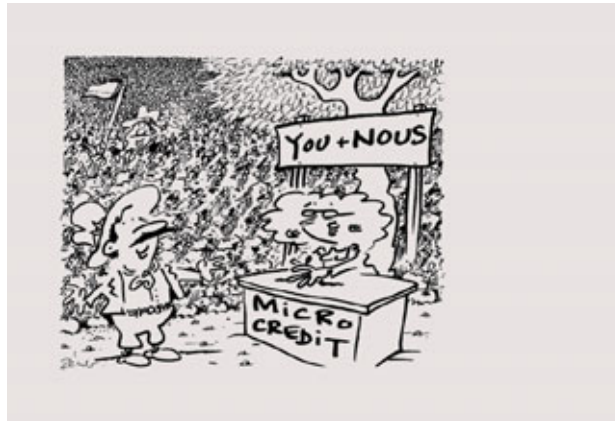
Attraverso la sua strategia di impiego di fondi sostenibili, la CIA gioca un ruolo importante in materia di solidarietà internazionale. Essa contribuisce pure alla preservazione dell'ambiente, alla lotta contro la povertà, alla sicurezza alimentare (Obiettivo di Sviluppo del Millennio N°. 1), all'educazione dell'infanzia (OSM N°. 2) e alla presa a carico delle cure sanitarie (OSM N°. 4–6).

### Attuazione

A partire dagli anni 80, la CIA ha introdotto criteri d'esclusione nella sua gestione di titoli mobiliari. Ad esempio non investe capitali in imprese che realizzano la loro cifra d'affari nel settore degli armamenti, dell'agrochimica che produce OGM, nel gioco d'azzardo, nel tabacco o nel nucleare. A partire dal 1996, la cassa ha generalizzato l'opzione di investimenti sostenibili basandosi su criteri ambientali, sociali e di governance. Dal 2006, ha avviato un fondo di microcredito attivo in una trentina di Paesi dell'America Latina, Africa, Asia e Europa dell'Est. Nel 2007 ha investito in un portafoglio di azioni dei Paesi emergenti, sempre secondo criteri legati allo sviluppo sostenibile.

Per la selezione delle imprese più riuscite nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la CIA collabora con consulenti e/o banche che applicano i criteri e i rating di sostenibilità nella costituzione di un portafoglio. Inoltre la CIA ha aderito ad un gruppo di casse pensioni sotto l'egida della Fondazione Ethos, allo scopo di poter esercitare i propri diritti di voto come azionista e sensibilizzare le imprese allo sviluppo sostenibile. Intrattiene infine relazioni internazionali, in particolare con UNEP-FI (UNEP Finance Initiative) ed è firmataria dei Principi d'Investimento Responsabile (PRI).

La Cassa, perseguendo obiettivi di sviluppo sostenibile in Svizzera attraverso la sua politica di investimenti immobiliari e proponendo alloggi economici, presta attenzione alle qualità architettoniche ed energetiche, e realizza buoni profitti. Nella sua gestione del personale, essa pone poi l'accento sulla qualità della vita, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro come pure sulla formazione dei propri impiegati.



## Risultati

Attraverso la sua strategia, la CIA contribuisce a sensibilizzare le imprese, in particolare le banche, allo sviluppo sostenibile. E' sempre più riconosciuto che sviluppo sostenibile e rendimento non sono incompatibili. La responsabilità ecologica e morale costituisce al contrario una base solida per l'ottenimento di risultati finanziari a lungo termine e contribuisce in modo decisivo ad intraprendere soluzioni innovative e ad aprire nuovi mercati. Inoltre, anche se si tratta ancora di una piccola parte dei fondi della CIA, il microcredito e gli investimenti in Paesi emergenti celano un forte potenziale per gli effetti diretti. Migliaia di piccoli imprenditori, soprattutto donne, possono approfittare di crediti a corto termine. Gli investimenti, mirati, possono non solo sostenere uno sviluppo economico sostenibile in questi Paesi, ma anche contribuire alla conservazione dell'ambiente (approvvigionamenti sostenibili di energia e acqua, agricoltura e selvicoltura sostenibili, mobilità sostenibile, efficacia in materia di risorse, allo scopo di permettere per esempio di mitigare il riscaldamento climatico) e ad una solidarietà sociale (accesso all'educazione e a cure sanitarie); essi contribuiscono ugualmente a creare impieghi e a produrre beni e servizi che rispondono ai bisogni delle popolazioni locali.

## Valutazione

In totale, in Svizzera sono circa 500 miliardi i franchi gestiti dalle casse pensioni, di cui solo una piccolissima percentuale è investita nei settori sostenibili. L'otto per cento delle casse di previdenza di diritto privato indica di investire in portafogli che rispettano i criteri di sostenibilità, mentre sono il 36% delle casse pubbliche a farlo. Si constata dunque che gli investimenti sostenibili hanno un notevole potenziale di sviluppo.

## Carattere esemplare

La CIA, attraverso i suoi investimenti sostenibili, gioca un ruolo di pioniere e funge da esempio di successo per altre casse pensioni pubbliche. Grazie al suo lavoro in rete con le imprese in Svizzera nell'ambito di Ethos e a livello internazionale, la CIA contribuisce a sensibilizzare gli ambienti economici allo sviluppo sostenibile. Il suo impegno viene comunicato ai salariati e ai pensionati attraverso il suo giornale, le newsletter e i suoi rapporti annuali.

## Gruppi target selezionati

Impiegati dell'amministrazione e insegnanti del Canton Ginevra

### Luogo

Canton Ginevra

### Contatti

Cassa di previdenza del personale insegnante dell'istruzione pubblica e dei funzionari dell'amministrazione del Canton Ginevra (CIA)  
Boulevard Saint-Georges 38, Casella postale 176, 1211 Ginevra 8  
Tel. 022 809 16 16

## Informazioni

[www.cia.ch](http://www.cia.ch)

Ufficio Federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: King Zollinger & Co. Advisory Services, Zurigo, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.11.2008 – Illustrazione: Pécub

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà internazionale

## Mobilità climaticamente neutra a Küsnacht



### Descrizione

Al fine di contribuire alla lotta contro il riscaldamento del clima, gli uffici comunali di Küsnacht (ZH) compensano le emissioni di gas a effetto serra dei loro veicoli impegnandosi finanziariamente in progetti di protezione del clima della fondazione *myclimate*. Essi agiscono pure per limitare le emissioni alla fonte attraverso la loro politica di acquisto di nuovi veicoli, rimpiazzando, per esempio, nella misura del possibile, l'alimentazione a benzina e diesel con quella a gas naturale. Al momento, la compensazione delle emissioni di CO<sup>2</sup> è effettuata unicamente dai servizi industriali, ma potrebbe essere estesa prossimamente all'insieme del Comune, conformemente agli obiettivi che quest'ultimo si è prefissato in quanto Città dell'energia.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Tutti i progetti di *myclimate* hanno lo scopo di portare un contributo positivo allo sviluppo sostenibile nelle regioni del mondo dove vengono attuate. Mirano in particolare alla riduzione dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua nei Paesi in via di sviluppo e nei Paesi emergenti (Obiettivo di Sviluppo del Millennio N°. 7); a migliorare la qualità della vita e ad assicurare il trasferimento di conoscenze e di tecnologie (OSM N°. 8); come pure a creare impieghi per la popolazione locale (OSM N°. 1)

### Attuazione

Su iniziativa del responsabile dei servizi industriali, la compensazione delle emissioni di CO<sup>2</sup> prodotte dai veicoli è stata approvata nel 2007 dalla commissione dei lavori comunali. Nel 2007, i veicoli degli uffici comunali di Küsnacht hanno percorso circa 77 000 km. Il consumo di carburante era ripartito al 46% con benzina (3 400 litri), 35% diesel (4 600 litri) e 19% gas naturale (1 300 kg). Grazie ad una maggiorazione volontaria del prezzo di 2 centesimi al km, 3 540.– franchi hanno potuto essere versati a titolo di compensazione a *myclimate*, che li ha investiti in progetti di protezione del clima in Svizzera e nei Paesi in via di sviluppo. I servizi industriali hanno calcolato loro stessi le loro emissioni di CO<sup>2</sup> come pure il prezzo di compensazione grazie al calcolatore messo a disposizione sul sito di *myclimate*.

### Risultati

I progetti *myclimate* devono contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile della regione beneficiaria. Tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile sono presi in considerazione: ambiente, economia e socialità. Gli obiettivi consistono nella sostituzione dei combustibili fossili con energie rinnovabili o nell'aumento dell'efficienza energetica (misure di riduzione del consumo o attuazione di tecnologie efficienti). Parallelamente alla protezione del clima, vi sono altri effetti positivi: la riduzione dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua, il miglioramento della qualità di vita, il trasferimento di conoscenze e tecnologie come pure la creazione di posti di lavoro.

A Kotwara, nel Nord dell'India, ad esempio, la biomassa ottenuta dai rifiuti dell'agricoltura e dallo sfruttamento forestale è utilizzata come combustibile per le cucine. Il progetto, al quale partecipano 50 villaggi, ha per obiettivo rendersi indipendenti dal gas liquido, caro e inquinante. La biomassa è raccolta e ridotta in pellets dagli abitanti. I forni ecologici



### Risultati (segue)

sono ideati in India e fabbricati localmente. Questa tecnologia, che dovrebbe portare ad una riduzione delle emissioni di CO<sup>2</sup> di 35000 tonnellate nei prossimi sette anni, dovrebbe pure comportare profitti per le famiglie locali.

### Valutazione

Per neutralità climatica, si intende la compensazione delle emissioni di CO<sup>2</sup>, vale a dire la loro neutralizzazione attraverso il risparmio della stessa quantità in un'altra regione del mondo. Così, le emissioni di gas a effetto serra, non evitabili, da parte dei veicoli dei servizi comunali di Küsnacht possono essere compensati con il sostegno a progetti *myclimate*. Se il montante attuale della compensazione riveste ancora un valore simbolico, esso sarà più importante dal momento in cui l'operazione si estenderà all'insieme del Comune. In ogni caso, una tale azione serve a sensibilizzare l'opinione pubblica.

### Carattere esemplare

I servizi industriali di Küsnacht fungono dunque da modello. Questa misura può inoltre stimolare l'interesse degli abitanti per il clima, il CO<sup>2</sup> prodotto dal loro Comune e la solidarietà internazionale (promozione delle energie rinnovabili, miglioramento della qualità di vita e creazione di impieghi).

### Gruppi target selezionati

Servizi industriali di Küsnacht

### Costi

CHF 3 540.– nel 2007

### Finanziamento

Servizi industriali (costi ordinari)

### Luogo

Comune di Küsnacht ZH

### Realizzazione

A partire dal 2007

### Contatti

Hans Blarer – Gemeindewerke Küsnacht  
Tobelweg 4, 8700 Küsnacht  
Tel. 044 913 13 52 – [hans.blarer@kuesnacht.ch](mailto:hans.blarer@kuesnacht.ch)

### Informazioni

[www.kuesnacht.ch](http://www.kuesnacht.ch) – [www.myclimate.org](http://www.myclimate.org)

### Progetti simili conosciuti

- Vacanze invernali climaticamente neutre ad Arosa: la stazione turistica di Arosa nei Grigioni propone dal 2007 dei forfaits climaticamente neutri. Le emissioni di CO<sup>2</sup> generate dai visitatori sono calcolate tenendo conto del mezzo di trasporto, l'alloggio e le attività. [www.arosa.ch/klimaneutral](http://www.arosa.ch/klimaneutral) – [www.climatepartner.com](http://www.climatepartner.com)
- Mobilità sostenibile a Neuchâtel: la città di Neuchâtel si è dotata di una politica di acquisto e di gestione sostenibile del suo parco veicoli. Allo scopo di azione di sensibilizzazione e di sostegno finanziario, essa incoraggia pure i suoi dipendenti e gli abitanti a optare per mezzi di trasporto sostenibili. Per saperne di più: Achats publics durables, Bonnes pratiques en matière de développement durable, p.17, e sotto: [www.are.admin.ch/developpementdurable](http://www.are.admin.ch/developpementdurable)